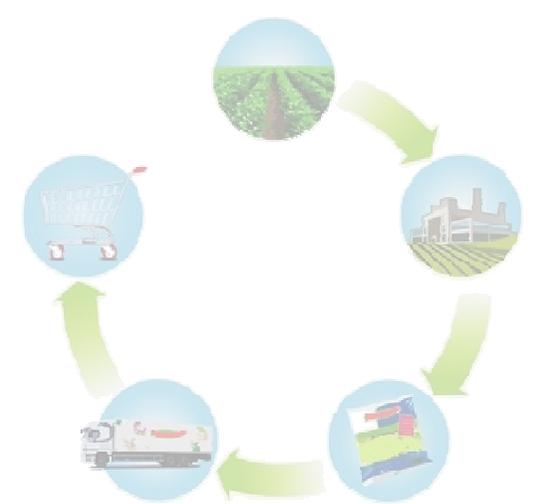


I Progetti Integrati di Filiera (PIF)
Agroalimentare
Annualità 2017

Grosseto, 24 ottobre 2017

Progetti Integrati di Filiera (PIF) Annualità 2017



I Progetti integrati di filiera sono lo strumento che aggrega tutti gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, vivaisti, ecc.) per:

- ➔ *superare le principali criticità delle filiere stesse*
- ➔ *favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento*
- ➔ *realizzare relazioni di mercato più equilibrate*
- ➔ *sostenere la redditività delle aziende agricole*
- ➔ *incentivare l'innovazione di processo e di prodotto*
- ➔ *Incentivare la cooperazione tra le stesse aziende*

PIF
“Agroalimentare”

Bando **Monofiliera** e **Multifiliera**

- Olivo-oleicola,
- Cerealicola,
- Altre colture industriali (incluse colture proteoleaginose, da fibra, aromatiche e officinali),
- Bovina (compreso bufalini),
- Ovi-caprina,
- Suinicola,
- Apistica,
- Altre filiere zootecniche (avicunicola, equina),
- Ortofrutticola (inclusi piccoli frutti, funghi e tartufi, castagne e marroni),
- Vitivinicola,
- Florovivaistica



PIF
“Forestale”

Bando **Monofiliera**

Filiera foresta-legno e prodotti
secondari del bosco
(escluso la castagna)

PIF

“Agroalimentare”



Budget disponibile:
30 milioni di euro



Sottomisure / tipi di operazioni

- 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”
- 4.1.3 “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole”
- 4.1.5 “Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole”
- 4.2.1 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli”
- 16.2 “Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione”
- 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”

PIF

“Forestale”

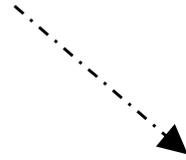


Budget disponibile:
8 milioni di euro

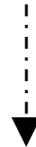


- 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”
- 6.4.2 “Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali”
- 8.5 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” (limitatamente al finanziamento dei soli piani di gestione o equivalenti)
- 8.6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”
- 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”
- 16.6 “Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali”
- 16.8 “Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”

PIF
“Agroalimentare”



Pubblicazione dei Bandi

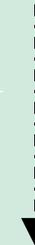


**Supplemento n. 100, Parte Terza BURT n.
29 del 19 luglio 2017**

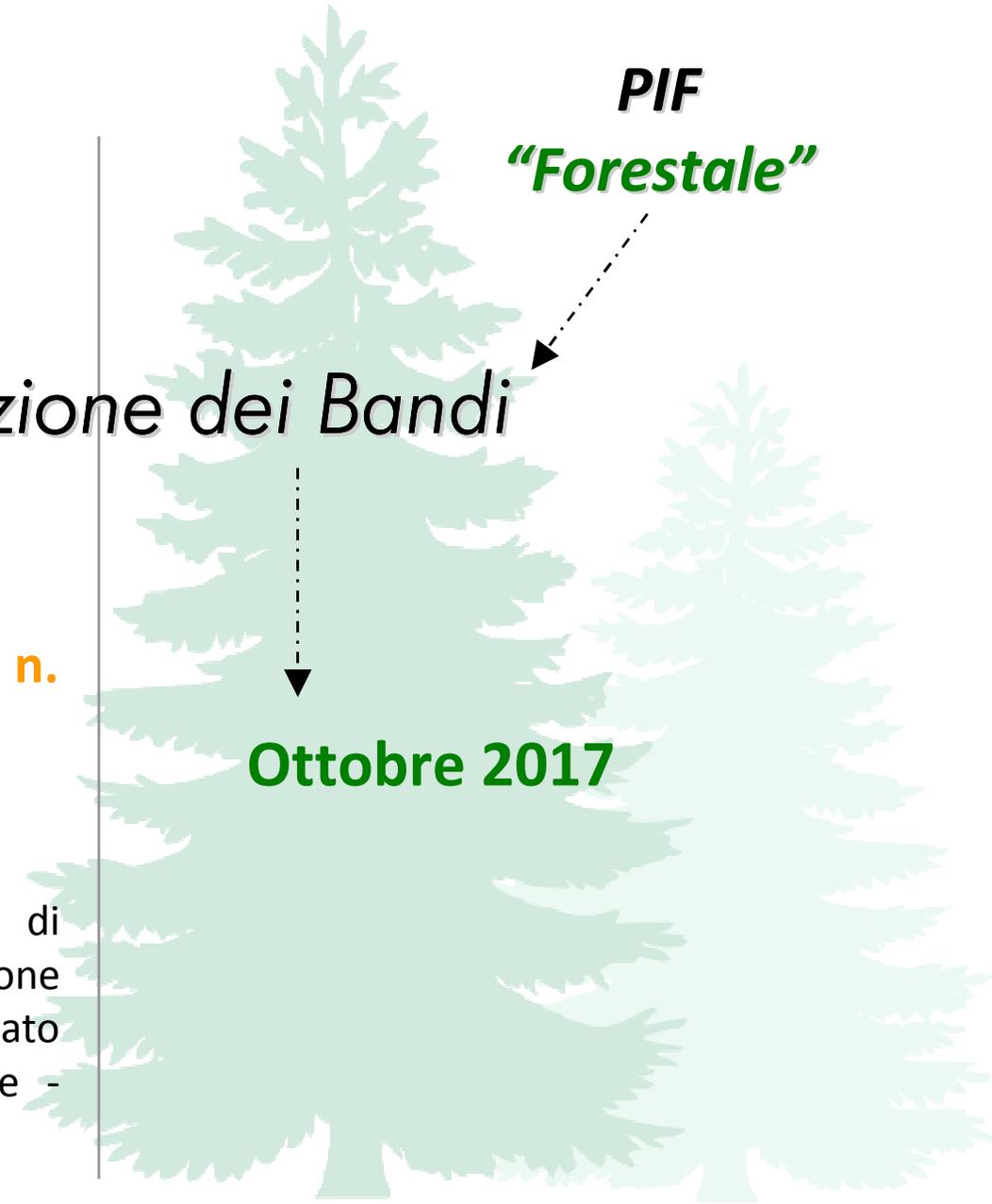
Decreto dirigenziale n. 9741 del 30/06/2017

“Regolamento (UE) n. 1305/2013, Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana. Approvazione del bando condizionato “Progetti Integrati di Filiera (PIF) Agroalimentare - Annualità 2017”

PIF
“Forestale”



Ottobre 2017



Progetti Integrati di Filiera (PIF) “Agroalimentare”

<i>Massimale di contributo per PIF</i>	2.250.000 euro
<i>Minimale di contributo per PIF</i>	150.000 euro
<i>Riserve</i>	Nessuna

Distinzione di 2 fasi procedurali:

- 1) Presentazione del PIF a cura del **capofila** e selezione attraverso una Commissione di valutazione;
- 2) Presentazione delle **singole domande di aiuto** da parte dei partecipanti diretti a valere sulle sottomisure/tipi di operazioni attivate nel PIF

Chi può partecipare ad un PIF?

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno gli agricoltori, le imprese di trasformazione e di commercializzazione, i soggetti scientifici, ecc., impegnati nella stessa filiera. I partecipanti al PIF si distinguono in

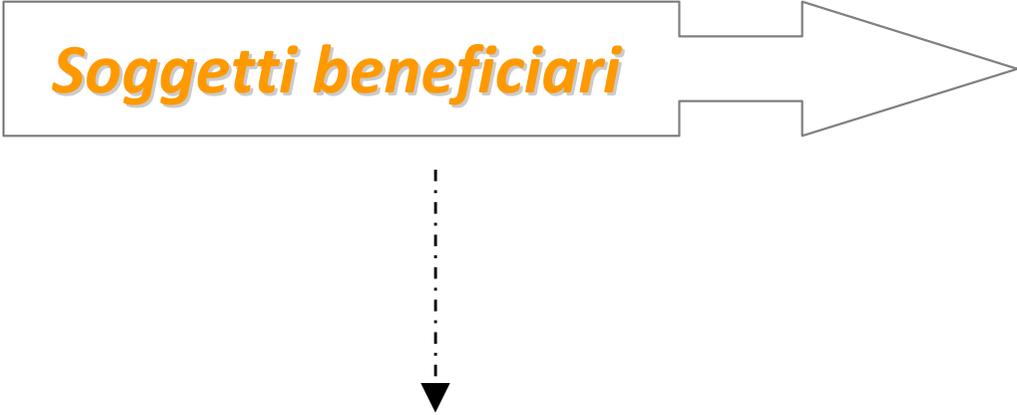
partecipanti diretti e dai partecipanti indiretti

Soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera, da effettuarsi in UTE/UPS ricadente nel territorio regionale toscano. Deve aderire ad almeno una delle sottomisure/tipi di operazioni previste dal Bando PIF

Definizione
Definizione

Soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del PIF che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole sottomisure/tipi di operazioni. I partecipanti indiretti possono partecipare a più progetti anche nell'ambito della medesima filiera

Soggetti beneficiari



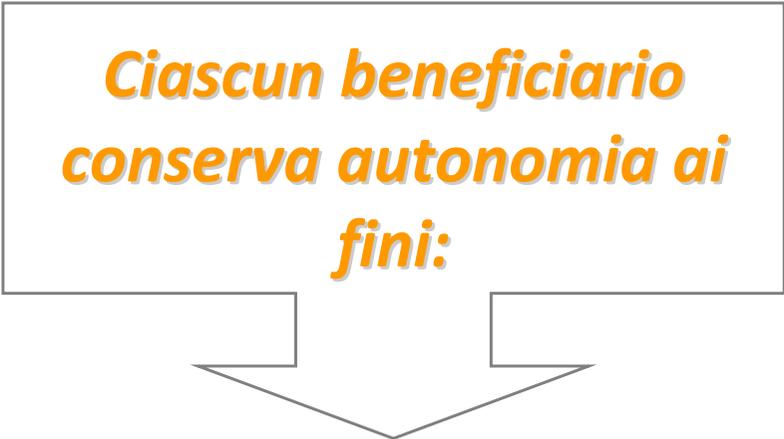
I soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata all'interno del PIF e che aderiscono come **partecipanti diretti** all'Accordo di filiera

Tali soggetti possono partecipare a più progetti integrati, solo se gli stessi progetti sono riferiti a **filiera diverse** oppure se nell'ambito della stessa filiera riguardano **prodotti finali diversi** e **flussi commerciali ben distinti**

non si applica ai soggetti scientifici, pubblici e privati, che attivano la sottomisura 16.2



*Ciascun beneficiario
conserva autonomia ai
fini:*

A rectangular box with a thin black border contains the text 'Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:' in orange, italicized font. Below the box, two vertical lines extend downwards from the left and right sides, meeting at a point where a downward-pointing arrowhead is formed.

- degli **adempimenti** connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera
- della rispondenza ai **vincoli** previsti in ciascuna sottomisura/tipo di operazione del PSR
- della **responsabilità** di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione di attività/interventi di cui è titolare

Soggetto Capofila

deve essere un **partecipante diretto** all'Accordo di filiera

Lo stesso soggetto giuridico può rivestire il ruolo di capofila in **un solo progetto integrato di filiera** nell'ambito del presente Bando PIF

Il capofila può essere sostituito?

Successivamente alla presentazione della domanda PIF, dalla fase di valutazione dei Progetti in poi, per giustificate motivazioni e previa autorizzazione dell'Ufficio responsabile, **il capofila può variare** ed il suo ruolo può essere ricoperto **da un altro partecipante diretto**



***Il capofila
provvede:***

- ➔ a presentare la domanda PIF su ARTEA
- ➔ alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera
- ➔ alla cura della selezione dei partecipanti all'Accordo di filiera
- ➔ alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti
- ➔ al coordinamento della promozione e dell'**animazione territoriale** finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti
- ➔ al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'**Accordo di filiera**
- ➔ a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile

Attività di animazione e informazione dei PIF



Sono **ammessi a sostegno** i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione. Tale attività deve essere svolta dal soggetto capofila almeno **10 giorni prima** rispetto alla data di presentazione del PIF e deve essere **dimostrata** secondo quanto previsto dal Bando.

L'attività si considera soddisfatta quando sono realizzate **tutte le seguenti azioni**:

1. almeno una **riunione pubblica**
2. almeno un **avviso** su sito Web del capofila e/o di associazione agricola, oppure avviso su rivista di un'associazione agricola, anche online
3. almeno un **comunicato stampa** su quotidiani a tiratura almeno regionale, ad esclusione di testate online

**Numero minimo di
partecipanti al PIF
(diretti + indiretti)**

12

Almeno **5** *partecipanti diretti*
all'Accordo di filiera

di cui
di cui

Almeno **3** *produttori primari*
all'interno del PIF

Variazioni dei partecipanti al PIF:

Partecipanti diretti

Partecipanti indiretti

NO prima dell'approvazione del PIF

NO dopo l'approvazione del PIF

NO prima della presentazione della singola domanda di aiuto

NO prima della conclusione dell'istruttoria di ammissibilità della singola domanda di aiuto

Sì dopo l'approvazione dell'istruttoria della singola domanda di aiuto *(nei casi previsti dal paragrafo "Cambio di titolarità dell'azienda" delle Disposizioni comuni (approvate con decreto del Direttore di ARTEA n. 63/2016 e s.m.i.)*

NO prima dell'approvazione del PIF

Sì dopo l'approvazione del PIF

(in base alle regole previste nell'Accordo e comunicate all'Ufficio responsabile)

Accordo di Filiera

definizione

“Contratto” scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti che, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti in relazione, soprattutto, alla vendita e all’acquisto dei prodotti agricoli oggetto del PIF

L’Accordo deve essere sottoscritto dai **partecipanti diretti** e dai **partecipanti indiretti** al PIF

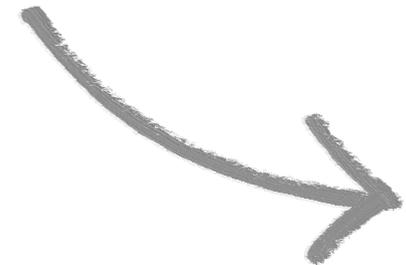


Nel caso di attivazione della sottomisura 16.3, se ancora non costituito formalmente il soggetto beneficiario, l’Accordo deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che andranno a costituire la rete di imprese, il consorzio o la cooperativa che realizzerà il progetto di cooperazione

Accordo di Filiera contenuti principali:

- ! i quantitativi complessivi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e ad acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo
- ! responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.)
- ! durata dell'Accordo, che non deve essere inferiore a 3 anni dalla data dell'Atto di approvazione della graduatoria PIF; la data di decorrenza non deve essere antecedente la sottoscrizione dell'Accordo

- ! per la sottomisura 16.2 deve essere presente l'impegno alla sottoscrizione di specifiche responsabilità tra partecipanti alla sottomisura, tramite la costituzione di un accordo di cooperazione o di una ATI/ATS, finalizzato alla realizzazione del progetto relativo alla sottomisura 16.2
- ! impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti
- ! penali in caso di mancata realizzazione degli interventi previsti
- ! impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a garantire che i prodotti utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF rispettino quanto previsto al paragrafo "**Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione**" del Bando PIF





Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime, i semilavorati o i prodotti finiti utilizzati devono provenire, **per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo.**

Per il settore carni, negli impianti di trasformazione possono essere utilizzate anche carni già macellate, purché sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base
- derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente punto
- siano fornite direttamente da produttori agricoli di base

Nel PIF è obbligatoria la presenza della **fase di produzione primaria** (agricola, zootecnica) attraverso la partecipazione di partecipanti diretti.

Inoltre deve essere obbligatoriamente presente **almeno una** delle seguenti fasi:

- **trasformazione**
- **commercializzazione**

Nel PIF è obbligatoria la presenza di almeno **2** delle sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF.

Inoltre devono essere obbligatoriamente presenti entrambi i seguenti tipi di operazione :

- **4.1.3** “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole”
- **4.2.1** “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli”

Minimali e massimali di contributo

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Importo contributo minimo	Importo contributo massimo
Sottomisura 4.1: operazione 4.1.3 operazione 4.1.5	5.000 euro per domanda e per tipo di operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Importo previsto dal bando di misura, annualità 2016, e comunque massimo 1/3 del contributo ammesso sul PIF - Se la domanda è presentata dal capofila, massimo 1/3 del contributo ammesso sul PIF e per singola domanda di aiuto - Per singolo beneficiario, non superiore a 1.000.000 euro totale (nell'importo totale sono cumulati anche gli importi di contributo eventualmente assegnati in altri PIF 2017 e PIF 2015)
Operazione 4.2.1	30.000 euro per domanda	<ul style="list-style-type: none"> - Importo previsto dal bando di misura, annualità 2016, e comunque massimo 2/3 del contributo ammesso sul PIF - Se la domanda è presentata dal capofila, massimo 2/3 del contributo ammesso sul PIF e per singola domanda di aiuto - Per singolo beneficiario, non superiore a 1.500.000 euro totale (nell'importo totale sono cumulati anche gli importi di contributo eventualmente assegnati in altri PIF 2017 e PIF 2015)



Per la sottomisura 4.1 e per l'operazione 4.2.1, l'**importo massimo** di contributo pubblico concedibile per singola domanda di aiuto è correlato al numero di occupati iscritti all'INPS e al numero di tirocini non curriculari attivati (come previsto dai bandi delle sottomisure/tipi di operazioni)

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Importo contribuito <i>minimo</i>	Importo contribuito <i>massimo</i>
<p>Sottomisura 1.2</p> <p><i>È possibile attivare una sola domanda per PIF</i></p>	<p>10.000 euro</p> <p>per domanda</p>	<p>50.000 euro</p> <p>per domanda</p>
<p>Sottomisura 16.2</p> <p><i>È possibile attivare un solo progetto per PIF</i></p>	<p>9.000 euro</p> <p>per domanda</p>	<p>81.000 euro</p> <p>per domanda</p>
	<p>54.000 euro</p> <p>per progetto di cooperazione</p>	<p>15% dell'importo totale del PIF e comunque non superiore a 153.000 euro</p> <p>per progetto di cooperazione</p>
<p>Sottomisura 16.3</p> <p><i>È possibile attivare una sola domanda per PIF</i></p>	<p>10.500 euro</p> <p>per investimenti immateriali per domanda</p>	<p>270.000 euro</p> <p>per domanda</p>
	<p>30.000 euro</p> <p>per investimenti materiali per domanda</p>	

Gli investimenti finanziabili con il PIF devono essere:

- ✓ riferiti ad una o più delle **filiere** oggetto del PIF
- ✓ riferiti alla tipologia di **prodotti** impegnati nell'Accordo di Filiera sottoscritto
- ✓ conformi alle Disposizioni comuni, ai **bandi** delle sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF e alle **Disposizioni generali e specifiche** delle sottomisure/tipi di operazioni (Allegato B)

- ◆ **sottomisura 1.2:** bando approvato con decreto n. 10972 del 19/07/2017 e ulteriori specifiche previste al relativo paragrafo dell'Allegato B
- ◆ **operazione 4.1.3 e operazione 4.1.5:** bando della sottomisura 4.1, approvato con decreto n. 5791 del 4/07/2016 e s.m.i.
- ◆ **operazione 4.2.1:** bando della sottomisura 4.2 approvato con decreto n. 7458 del 5/08/2016 e s.m.i. e ulteriori specifiche previste al relativo paragrafo dell'Allegato B
- ◆ **sottomisura 16.2:** Disposizioni specifiche di cui al relativo paragrafo dell'Allegato B
- ◆ **sottomisura 16.3:** Disposizioni specifiche di cui al relativo paragrafo dell'Allegato B



La verifica dell'ammissibilità è effettuata in sede di istruttoria delle singole domande di aiuto

Criteri di selezione dei PIF

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
I Qualità del progetto	a) Coerenza tra: - l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità e alle potenzialità della filiera - gli obiettivi progettuali - le azioni previste per superare le criticità esistenti e sviluppare le potenzialità della filiera	8	23
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del PIF	7	
	c) Qualità dei progetti presentati per l'attivazione nel PIF delle seguenti sottomisure: - <u>Sottomisura 1.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel PIF 2. qualità del progetto 3. efficienza logistica ed operativa 4. congruità economica del progetto <div style="text-align: right;">(fino a punti 1)</div> - <u>Sottomisura 16.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 3. qualità del progetto innovativo dal punto di vista tecnico, sperimentale e applicabilità dei risultati 4. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 5. composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla sua realizzazione 6. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti <div style="text-align: right;">(fino a punti 2)</div> - <u>Sottomisura 16.3:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. qualità del progetto di cooperazione dal punto di vista tecnico e applicabilità dei risultati 3. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 4. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 5. composizione e pertinenza dei partner che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 6. dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 7. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati del progetto <div style="text-align: right;">(fino a punti 2)</div>	5	
	d) PIF monofiliera	3	

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
II Tipologia investimenti	a) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti relativi a: 1. Miglioramento e tutela ambientale: - energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 4.1.5 - efficientamento energetico di edifici aziendali e serre fisse per l'operazione 4.1.3 - altri interventi ambientali per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 2. Valorizzazione secondaria dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni della filiera per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 5%	8	19
	b) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto, finalizzati ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole Sono considerati innovativi: - gli investimenti materiali in "macchinari, impianti ed attrezzature" inseriti nelle sottomisure/tipi di operazioni 4.1.3, 4.1.5, 4.2.1 e 16.3 - gli investimenti inseriti nella sottomisura 16.2 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	6	
	c) Presenza di investimenti relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR, oggetto del PIF: - Olivo-oleicola - Cerealicola (<i>Nuova filiera prioritaria, limitatamente al frumento tenero e al frumento duro</i>) - Bovina (compreso bufalini) - Ovi-caprina <div style="text-align: right;"> 1) fino al 20% (punti 1) 2) > 20% e fino al 40% (punti 2) 3) > 40% e fino al 60% (punti 3) 4) > 60% e fino al 80% (punti 4) 5) > 80% e fino al 100% (punti 5) </div>	5	
III Qualità del partenariato	a) Grado di coinvolgimento nel PIF delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria)	6	15
	b) Presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione di Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria <div style="text-align: right;"> 1) OP solo partecipante (punti 1) 2) OP Capofila (punti 2) </div>	2	
	c) Innovazione organizzativa: innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana	5	
	d) Presenza di reti di imprese nel PIF (oltre a quella eventualmente presente per la sottomisura 16.3), costituite secondo la normativa di settore	2	

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
IV Qualità dell'Accordo di filiera	a) Qualità degli impegni presi nell'Accordo in relazione al PIF; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - durata complessiva degli impegni sottoscritti - quantitativi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti impegnati nell'Accordo da ciascun partecipante diretto - rilevanza ed impatto degli impegni, in particolare in riferimento ai vantaggi per i produttori agricoli di base 	10	30
	b) Presenza di partecipanti diretti che aderiscono a sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità e rintracciabilità del prodotto oggetto della filiera: <ul style="list-style-type: none"> - DOP, IGP, Agricoltura biologica, Agriqualità - ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità - ISO 22005 Rintracciabilità nelle filiere agroalimentari - UNI 11020 Sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari 	5	
	c) Quantità di materie prime, di semilavorati e di prodotti finiti utilizzati nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provenienti dalle imprese agricole di produzione primaria che partecipano, sia direttamente che indirettamente, al progetto: <div style="text-align: right; margin-right: 20px;"> 1) da 55% fino al 70% (fino a 3 punti) 2) > 70% – fino a 90% (fino a 5 punti) 3) > 90% (fino a 7 punti) </div> Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera	7	
	d) Tutela ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei costi esterni ambientali collegati all'utilizzo nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione, oggetto di finanziamento, di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UPS il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza (in linea d'aria) dall'impianto stesso: <div style="text-align: right; margin-right: 20px;"> 1) 50% – 80% (fino a 5 punti) 2) > 80% (fino a 7 punti) </div> Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera <ul style="list-style-type: none"> - Possesso, da parte dei partecipanti diretti, di una o più delle seguenti certificazioni ambientali o energetiche: <ol style="list-style-type: none"> 1) ISO 14001, Sistema di gestione ambientale 2) EMAS, Sistema comunitario di ecogestione e audit 3) ISO 50001, Sistema di gestione dell'energia 4) ISO/TS 14067, Carbon footprint of products 5) Environmental footprint, di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE 6) Certificazione MPS (settore florovivaistico) <div style="text-align: right; margin-right: 20px;">(fino a 3 punti)</div>	8	

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
V Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti	a) Numero di soggetti partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)	4	13
	b) Numero di occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UPS dei partecipanti diretti, oggetto degli investimenti	4	
	c) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	2	
	d) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in una o più delle seguenti tipologie di territori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ C2 e D ▪ aree Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) ▪ parchi nazionali e riserve naturali statali ▪ altre aree protette (di cui all'Allegato 1 della scheda B1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11/02/2015) ▪ zone montane, ai sensi dell'articolo 32 comma 1 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ▪ polo agroalimentare della Toscana del sud, individuato dalla delibera di Giunta regionale n. 750/2016 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 30%	3	
Totale		100	



Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a **50 punti** il progetto è considerato non ammissibile.
 In caso di parità di punteggio è data priorità al PIF con una richiesta di contributo **minore**.

Sottomisura 1.2

“Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”

(per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto)

Sono ammesse a presentare domanda d'aiuto le **Agenzie formative accreditate** secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 968/2007 e s.m.i., con almeno una sede localizzata in Toscana.

Gli interventi finanziati sono relativi alle azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di **disseminazione** di informazioni rilevanti per le imprese coinvolte dal PIF. Possono essere realizzati tramite:

- **Presentazioni pubbliche:** convegni, seminari e iniziative informative su problematiche di agricoltori che siano emerse attraverso una diagnosi preventiva sulle condizioni, le pratiche ed i problemi delle aziende coinvolte nel PIF
- **Incontri tematici:** iniziativa informativa di natura tecnico operativa, con la presenza di uno o più tecnici esperti. Sono previste “sessioni pratiche”, cioè iniziative informative in campo sull'uso di macchinari o di una tecnica di produzione specifica
- **Produzione di materiale informativo:** cartaceo, elettronico ed in rete web

Tasso di contribuzione: **100%**

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 “Sostegno per investimenti nelle aziende agricole”

Tipi di operazioni:

4.1.3 “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole”

← **obbligatoria**

4.1.5 “Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole”

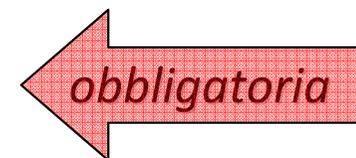
La sottomisura è finalizzata a sostenere gli investimenti, materiali ed immateriali, che concorrono a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell’azienda agricola condotta da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) che partecipano alla Progettazione Integrata di Filiera (PIF).

Investimenti ammissibili: macchinari, attrezzature, beni immobili, impianti energetici per attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli inseriti nell’Allegato I del Trattato UE

Beneficiari: Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)

Tasso di contribuzione: **40%** (base) + **10%** (se zona montana) + **10%** (per i giovani)

Sottomisura 4.2 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli”



Tipo di operazione 4.2.1 “Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli”

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato UE.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento delle filiere agroalimentari e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Investimenti ammissibili: macchinari, attrezzature, impianti, opere edili per la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti agricoli in entrata appartenenti all'Allegato I del Trattato UE

Beneficiari: Imprese di trasformazione e/o di commercializzazione (anche IAP)

Tasso di contribuzione: 30% (Grandi imprese), **40%** (PMI)

Misura 16: Cooperazione

Sottomisura 16.2 “Progetti pilota / sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”

(per ogni PIF è consentita la presentazione di un solo progetto)

La sottomisura concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale, volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

Investimenti ammissibili: studi preliminari e di contesto che comprendono l’analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing; animazione (incontri, focus group, workshop, seminari, visite in campo); progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi; costi diretti dei progetti specifici finalizzati all’innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del PSR; realizzazione di test e prove; divulgazione dei risultati ottenuti.

Nota bene: *La spesa per personale dipendente e non dipendente non può superare la soglia del 50% del costo complessivo del progetto di cooperazione.*

Beneficiari: Imprese agricole, imprese di trasformazione, commercializzazione, soggetti pubblici, soggetti scientifici

Tasso di contribuzione: 90%

Sottomisura 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse”

(per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto)

La sottomisura è finalizzata a sostenere la creazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agricole e agroalimentari per raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente ed accrescerne la competitività, organizzando processi di lavoro in comune e condividendo impianti e risorse.

Investimenti ammissibili: **spese immateriali** (studi preliminari e di contesto che comprendono: l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione; costi di animazione e informazione; redazione e presentazione del progetto; costi di costituzione della forma di aggregazione prescelta per la realizzazione del progetto) e **spese materiali** (attrezzature specifiche per la raccolta in campo, per la logistica e la commercializzazione)

Beneficiari: forme di aggregazione quali **reti di imprese** (*reti soggetto*), **consorzi** o **società cooperative** di nuova costituzione che associno più soggetti (microimprese) di cui almeno il **50%** appartenenti al settore agricolo (e comunque non meno di **2** soggetti appartenenti al settore agricolo)

Tasso di contribuzione: 70% (spese immateriali), **40%** (spese materiali)

*Il Progetto PIF deve essere sottoscritto e presentato (inoltrato) dal capofila a decorrere **dal 25/07/2017 ed entro le ore 13.00 del 10/11/2017.***

Il capofila deve compilare l'apposita domanda on-line identificata con n. **ID 210**, disponibile sul sistema informativo di ARTEA (www.artea.toscana.it).

Le **domande di presentazione del PIF** devono pervenire in forma completa, con allegata la seguente documentazione (*scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale sul sito di ARTEA*):

- il Progetto integrato di filiera;
- l'Accordo di filiera sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- la documentazione a dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione e informazione del PIF verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;
- per la sottomisura 1.2, il progetto informativo;
- per la sottomisura 16.2, il progetto e l'accordo di cooperazione o di ATI/ATS oppure, se ancora non costituito formalmente l'accordo, l'impegno alla sua costituzione;
- per la sottomisura 16.3, il progetto di cooperazione e, se ancora non costituito formalmente il soggetto beneficiario, l'impegno alla sua costituzione.



Fasi del procedimento

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione del PIF secondo le modalità previste al paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF"	Capofila	Entro il termine indicato al paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF" del Bando
2. Nomina della Commissione di valutazione	Responsabile della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"	Successivamente alla data finale per la presentazione dei Progetti
3. Ricevibilità delle domande PIF da parte dell'Ufficio responsabile; Valutazione dei PIF da parte della Commissione e trasmissione dei verbali all'Ufficio responsabile	Ufficio responsabile	Entro 150 giorni dal giorno successivo alla data finale per la presentazione dei progetti

entro le ore 13.00 del 10/11/2017

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"; la Commissione è composta da rappresentanti degli uffici regionali competenti per le materie interessate

L'Ufficio responsabile del procedimento verifica il rispetto delle condizioni di accesso, indicate nel presente bando, che comportano la non ricevibilità dei PIF presentati. L'esito di tale attività istruttoria viene comunicato alla Commissione di valutazione, che, per i PIF ricevibili, ne prende atto e procede alla loro valutazione. Per i PIF **non ricevibili**, e quindi non valutabili, il Responsabile del procedimento provvede a darne **comunicazione scritta** ai capofila

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
4. Atto di approvazione della graduatoria dei PIF. In caso di esito negativo, comunicazione al Capofila	Ufficio responsabile	Entro 30 giorni dal termine della valutazione
5. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti sul sistema informativo di ARTEA In caso di attivazione della sottomisura 16.3, comunicazione all'Ufficio responsabile dei dati del nuovo soggetto beneficiario	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera Soggetto beneficiario che attiva la sottomisura 16.3	Entro 90 giorni, dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata
6. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI)	Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti sul sistema informativo di ARTEA

La notifica di potenziale finanziabilità dei PIF, a seguito dell'approvazione della graduatoria, **non è effettuata con modalità di comunicazione personale**. La pubblicazione sul BURT e la successiva pubblicazione sul sito della Regione Toscana, nell'apposita sezione dedicata al PSR 2014-2020, **costituiscono la notifica personale**.

Per i PIF ritenuti non ammissibili, l'Ufficio responsabile del procedimento ne dà comunicazione scritta ai capofila tramite PEC.

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie o di incremento delle disponibilità finanziarie. La graduatoria rimane aperta per i **12 mesi successivi** alla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria stessa e soltanto in questo periodo è possibile lo scorrimento. La gestione della graduatoria è di competenza dell'Ufficio responsabile

Le **domande di aiuto dei singoli beneficiari partecipanti al PIF approvato** devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA (www.artea.toscana.it) e contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste, sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

La domanda di aiuto deve essere riferita ad un **solo tipo di operazione** oppure, se non previsto, ad una **sola sottomisura**; inoltre, la domanda di aiuto deve essere riferita ad **una sola UTE/UPS** posseduta.

Le domande devono essere riconducibili al PIF approvato e, in particolare, agli interventi in esso inseriti.



Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, di competenza della Commissione di valutazione

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
7. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
8. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI) e Ufficio responsabile ove previsto	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
9. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti dei PIF (entro 24 mesi)	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF
10. Istruttoria della domanda di pagamento ed elenchi di liquidazione	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI)	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
11. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIF
12. Approvazione del PIF realizzato	Ufficio responsabile	Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato



Un PIF è considerato realizzato quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF, tenuto conto delle eventuali varianti autorizzate; ai fini del raggiungimento di tale importo possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIF;
- b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato.

In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette, l'Ufficio responsabile, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, verifica l'effettiva realizzazione del PIF, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto.

Modifiche al PIF

1. In corso di valutazione dei PIF sono ammesse esclusivamente le modifiche **concordate** con la Commissione di valutazione.
2. Nel periodo compreso **tra l'approvazione dei PIF e l'emissione del Contratto per l'assegnazione** dei contributi, il partecipante diretto, nella domanda di aiuto, può apportare variazioni di spesa agli interventi previsti nel PIF approvato purché siano contenute entro il 25% rispetto all'importo totale della spesa ammessa per singola macrotipologia; all'interno della stessa macrotipologia, invece, le variazioni di spesa possono essere superiori al 25%. In analogia con le Disposizioni comuni, tali variazioni sono considerate adattamenti tecnici. **Le suddette variazioni sono ammissibili fermo restando gli importi di contributo ammesso, gli obiettivi e i parametri di finanziabilità del PIF.**
3. **Successivamente all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi**, si applica quanto previsto nelle Disposizioni comuni al paragrafo "Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici". Nel caso di varianti, prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere l'autorizzazione all'Ufficio competente per l'istruttoria. Tale richiesta deve essere valutata anche dall'Ufficio responsabile dei PIF e, se necessario, attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

Le modifiche al PIF **non** possono comportare:

- aumento dell'importo totale del contributo ammesso
- compensazioni di contributo tra partecipanti diretti al PIF

Sono considerate modifiche al PIF anche le **variazioni** dei **partecipanti** e degli **impegni** ed **obblighi** previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il capofila richiede preventivamente all'Ufficio responsabile la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche al PIF che determinano una **riduzione** di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento